

# Infrastrutture, Formigoni: immobilismo costerà 200milioni di euro in 15 anni

*Pedemontana, Brebemi, Tem: i progetti in Lombardia porteranno 21.45 mld di benefici: l'8% del Pil*



Plastico della visione d'insieme della Brebemi

**MILANO** - L'immobilismo infrastrutturale può costare all'Italia 200 miliardi di euro nei prossimi 15 anni. Questa la previsione di una ricerca promossa da Agici-Finanza d'Impresa e presentata dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, nel suo intervento alla 65esima Conferenza Aci del Traffico e della Circolazione a Riva del Garda. Per contro, in base a uno studio della Bocconi, per la Regione Lombardia le nuove infrastrutture in programma - Pedemontana, Brebemi, Tem, Quarta corsia A4 - genereranno flussi annuali di beneficio al sistema economico del Nord Ovest pari a 21,45 miliardi di euro, circa l'8,2% del Pil della regione.

**Lo studio indica anche che ogni miliardo di euro** destinato allo sviluppo di infrastrutture genera circa 20mila nuovi posti di lavoro. Formigoni nell'intervento ha spiegato che «c'è bisogno di infrastrutture per l'economia, l'attrattività, la competitività e per migliorare la qualità dell'ambiente del nostro paese». Quindi «bisogna accelerare al massimo la realizzazione delle infrastrutture, privilegiando il ferro dovunque possibile, ma senza trascurare strade e autostrade dove necessarie. Formigoni ha quantificato le risorse necessarie: «200 milioni di euro entro i prossimi 15 anni per creare infrastrutture che riducano l'incidentalità e migliorino l'ambiente».

**E la Regione Lombardia negli ultimi anni** si è mossa in questa direzione». Formigoni come esempio dei «costi del non fare» ha fatto l'esempio di una un'autostrada di rilevanza regionale di 50 km, con un costo di investimento di 1,7 miliardi: non realizzarla costerebbe nell'arco di 30 anni circa 4,9 miliardi di euro. «Potremmo dire che non fare la Brebemi costerebbe circa 98 milioni di euro al chilometro», ha spiegato Formigoni.

**Altro capitolo affrontato da Formigoni** è quello relativo alle procedure burocratiche, ancora troppo pesanti, che potrebbero essere snellite da un maggior ricorso al federalismo. «Regione Lombardia ha lanciato una serie di proposte da fare al Governo. Intendiamo avviare un confronto proficuo e di massima collaborazione con il Governo, nella convinzione che il processo federalista possa compiersi anche nel settore delle infrastrutture».

**27 ottobre 2009**